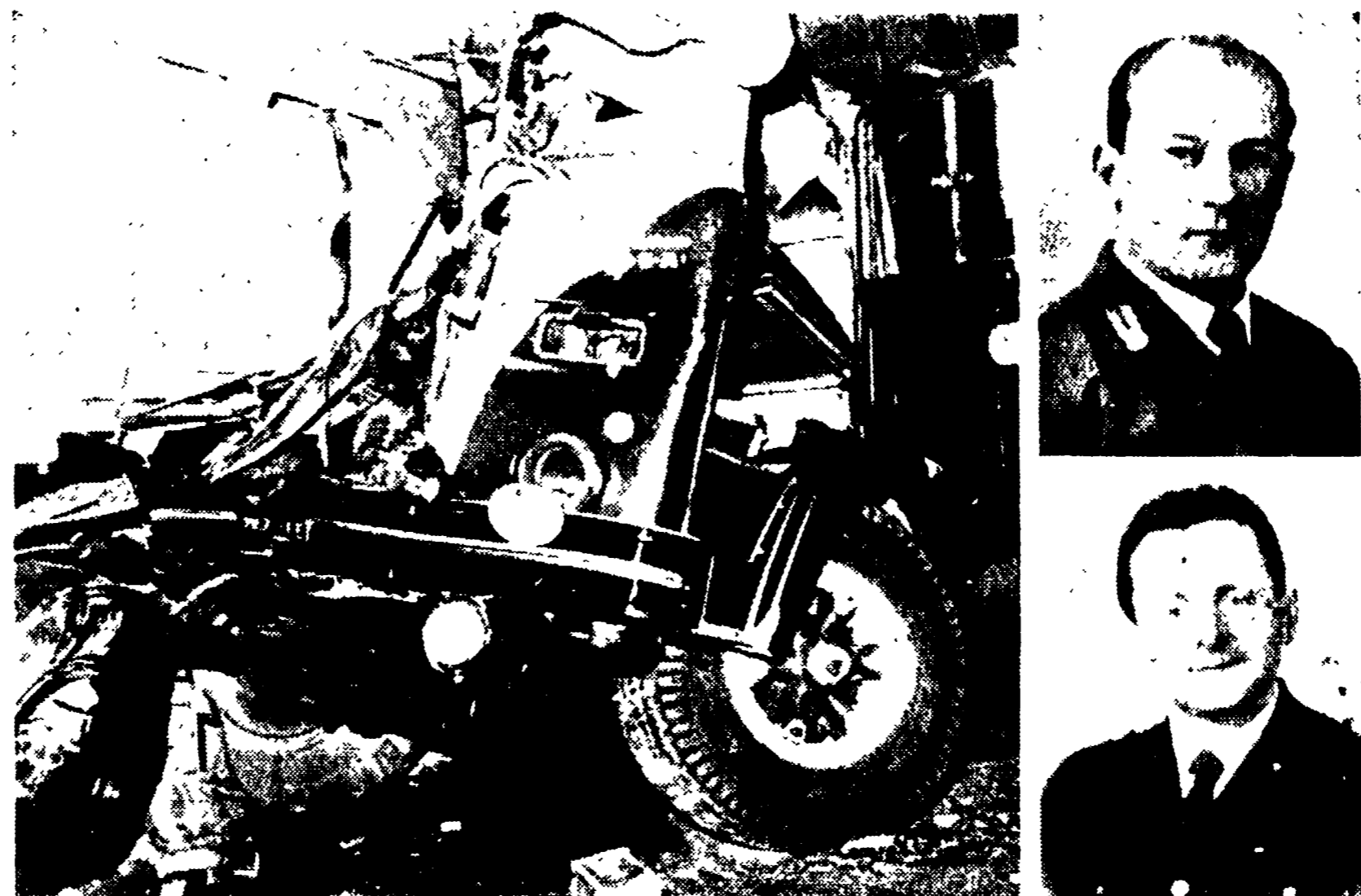


Tragico groviglio sull'Adriatica: 4 morti

Sulla stessa strada poche ore prima altri 25 incidenti

Il rettilineo sulla costa di Fano è uno dei tratti più insanguinati della vecchia statale - Le drammatiche fasi del doppio tamponamento che ha ucciso 2 agenti della Stradale e 2 autisti - Due giovani schiacciati da un autocarro a Trieste - Ancora sciagure alle porte di Roma e sull'Autostrada del Sole



FANO - Dalle cabine di guida del camion investitore, completamente schiacciata, sono state estratte le salme dei due autisti. A destra i due agenti stradali morti nella stessa sciagura: Giulio PROMETTI (in alto) e Giuseppe PESENATO (Telefoto)

Dal nostro corrispondente ANCONA, 4

Spaventosa sciagura stradale alla periferia di Fano: per il violentissimo tamponamento di un camion da parte di un autotreno, quattro persone sono morte ed altre quattro sono rimaste ferite. Fra i morti, due agenti della polizia stradale e i due autisti dell'autotreno investitore. La sciagura è avvenuta verso le due di questa notte nel rettilineo (uno dei tratti più insanguinati della statale Adriatica) che attraversa la frazione Metarilla di Fano, subito dopo il ponte sul Metauro. I due agenti della polizia stradale - Giulio Prometti di 39 anni da Bergamo e Giuseppe Pesenato di 41 anni da Verona, ambedue sposati e rispettivamente padri di due bimbi - avevano fermato per accertamenti un camion diretto verso il Sud. Mentre eseguivano il controllo, un autotreno con a bordo Emanuele Canton e Stefano Dall'Alberto ambedue da Pescara - forse per malore o per un colpo di sonno dell'autista, ha tamponato di schianto il camion in sosta.

due guardie veniva colto da choc. Subito dopo il tamponamento, una Fiat «500» che procedeva dietro il pesante autotreno è finita a sbattere sotto il rimorchio dell'autotreno pescecinese, che si era posto di traverso sulla strada. Viaggiavano a bordo dell'utilitaria don Angelino Mangani (che era al volante), Angelo Riccardi e sua moglie Gabriella Mangani, il loro figlio Michele di 20 mesi, tutti di Recanati e un ragazzo di 16 anni residente a Roma, Mario Di Mari. Tranne il sacerdote, tutti sono rimasti feriti e sono stati ricoverati all'ospedale civile di Fano, ma le loro condizioni non sono preoccupanti. Il più grave - ma non è in pericolo di vita - è il ragazzo romano. La sciagura di questa notte è una delle più terribili avvenute sulle strade marittime di questa estate. Su questa via, non passa giorno che - soprattutto sulla vecchia e superata statale Adriatica - non vengano segnalati luttuosi incidenti stradali. Poche ore prima del sinistro di Metarilla, ad esempio, ne erano avvenuti altri ventiquattro con un morto e complessivamente 43 feriti.

Walter Montanari

Altri mortali incidenti. A Roma, sulla strada di San Basilio, una borgata romana, una «500» sulla quale viaggiavano Bernardo Blandina di 64 anni, (alla guida) e sua moglie Maria Bonelli, di 57 anni, è improvvisamente sbandata, è uscita di strada ed è andata a sbattere contro un muro della luce. La donna che sedeva accanto al guidatore è morta sul colpo: il marito è ricoverato all'ospedale per un mese.

Vittima del secondo incidente, avvenuto sulla via Aurelia, alla altezza del lupo per Macerese, è invece un giovane di 18 anni, Fabio Tordini: era diretto a Civitavecchia su una motocicletta, insieme ad un amico, Giovanni Battista, di 15 anni. Anche in questo caso, inspiegabilmente, la motocicletta è andata a finire sull'altra corsia: dopo aver urtato contro una «1100», si è stata ancora identificata in quanto indossa non è stato trovato alcun documento, per cause imprecisate si è scontrata con un autotreno frigorifero targato Genova. I due giovani sono caduti a terra e sono finiti sotto la ruota anteriore sinistra del rimorchio dell'autotreno. Entrambi sono morti sul colpo.

Due incidenti mortali nel Cagliaritano. Tra Sardinia e Uras un autocarro diretto a Oristano ha urtato lateralmente un altro camion che ha sua volta ha investito un terzo autocarro, un «Fiatrotto» alla cui guida era Flavio Loi di San Gughelmo e sul quale viaggiava un pescatore di Santa Giusta, Luciano Manca di 27 anni. L'«Fiatrotto» uscendosi, è finito di traverso sulla carreggiata. Il Manca è morto sul colpo, il Loi è stato ricoverato all'ospedale di Oristano con prognosi riservata. Il secondo incidente è avvenuto a Cagliari all'incrocio tra via Maestrale e via Tadolini. Un nuovo rione di La Palma. Due moto si sono scontrate frontalmente, e uno dei giovani che erano a bordo, lo studente Ignazio Chessa di 17 anni, è deceduto all'ospedale in seguito alle gravi ferite riportate.

Due morti in seguito a uno scontro tra una autosterna e una «1100» in località «La Cecca» presso Maggiano (Luca) sulla via Sarzanese. Alla guida della «1100» era il garagista-noleggiatore Alfredo Lazzareschi di 65 anni abitante a Zone di Capannori (Luca). A bordo si trovavano Nicomede Menconi, un cantiniere di 68 anni da Porcari (Luca) con la moglie Emy Bettino, di anni 62. Nell'urto violentissimo, il Lazzareschi è rimasto ucciso sul colpo. La Bettino è morta pochi minuti dopo il ricovero nell'ospedale di Campo di Marte di Luca. Per il Menconi i medici si sono riservati la prognosi.

Sulla nazionale del Brennero, all'altezza dell'abitato di Campodanzo una autosterna carica di benzolo e butano ha sbandato e rovesciandosi ha completamente bloccato la sede stradale. Il traffico è rimasto interrotto fino all'alba. Gran parte del materiale contenuto nelle autobotti si è riversato sulla strada andando poi a finire nelle acque del fiume Isarco. Le autorità hanno avvertito gli abitanti del posto di non gettare fiammiferi o altro materiale infiammabile nel fiume.

La tragica morte dei due sub belgi

Dall'autopsia la conferma: li ha uccisi una bomba

Dalla nostra redazione PALERMO, 4

La morte di Christine, Georgette e di Jeanne Paul, i due giovani studenti belgi morti sul fondale della Baia del Corallo, nel mare di Sferacavallo, è stata provocata da profonde lesioni interne causate sicuramente da una bomba che usò i pescatori di frodo. Questo è quanto si deduce dai risultati dell'autopsia eseguita stamane nell'Istituto di medicina legale di Palermo. Le gravissime lesioni riscontrate ai polmoni e al fegato dei due giovani sub stanno a dimostrare che la morte è stata causata da un unico elemento che ha colpito contemporaneamente i due fidanzati: la forza d'urto dovuta a un ordigno esplosivo.

hanno avuto la conferma dalle condizioni del fondale che da poco tempo nella zona era stato usato dell'esplosivo per la pesca di frodo. Dunque non è più il caso di parlare di disgrazia, ma di omicidio, anche se involontario. Da due giorni, i carabinieri operano perquisizioni nei villaggi dei pescatori a Sferacavallo con la speranza di trovare degli indizi che portino all'arresto dei responsabili. Intanto dal Belgio sono arrivati i genitori di Christine e di Jean, i quali hanno deciso di dare sepoltura ai loro figli in questa terra, non lontano dall'azzurro mare nel quale hanno trovato la morte.

Ergastolano tenta la fuga buttandosi da un treno

PALERMO, 4 (G.L.) - Un clamoroso tentativo di evasione si è verificato sulla linea ferroviaria Messina-Palermo. Un ergastolano sardo, Antonio Piu, dopo aver perzato le manette che aveva ai polsi si è buttato dal treno in corsa che aveva lasciato da poco la stazione di Messina. La sua fuga è stata breve: gli agenti di scorta, fatto fermare il treno, hanno dato l'allarme ai colleghi della polizia ferroviaria e con la loro collaborazione, dopo un'ora di ricerche, il Piu, grondante di sangue, per le ferite riportate durante la fuga, è stato catturato.



Il tragico incidente alla borgata di San Basilio a Roma: la «500» si è schiantata contro un palo. Il guidatore è rimasto ferito, mentre sua moglie, che gli stava accanto, ha perso la vita

LA MOGLIE DELL'INDUSTRIALE SARDO SEQUESTRATO

«Perché l'hanno rapito se è pieno di debiti?»

La donna afferma di non essere in grado di pagare alcun riscatto - Finora vane le ricerche dei carabinieri - La ricostruzione del grave episodio di banditismo: un piano perfetto

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 4

«Mio marito non è ricco. La nostra famiglia naviga in un mare di cambiali. Non capisco perché lo abbiano rapito, dal momento che sono benissimo che non ha soldi». Così dice la moglie di Giuseppe Catta, il piccolo industriale di 44 anni sequestrato dal fuorilegge, mentre usciva dalla sua azienda litica, nel bacino del Plumondosa, per rientrare alla propria villetta di Arbatax, presso Tortolì. Effettivamente, l'uomo rapito pare non navighi in buone acque. Fino ad una decina di anni fa si occupava esclusivamente di autotrasporti, associato al fratello Salvatore. In seguito aveva ottenuto una concessione di pesca nel lago dell'alto Plumondosa, in territorio di Villanova Srisalvi. Una seconda concessione gli era stata accordata cinque anni orsono. Da quel giorno lasciò definitivamente l'azienda di trasporti per allevare trote. L'impianto di allevamento è stato costruito con i contributi della Regione. Per realizzare l'azienda, quindi, ha dovuto contrarre debiti di parecchi milioni, non ancora estinti.

«Quasi tutto il guadagno veniva spesso per riscattare le cambiali», continua a dire la moglie. Anche i parenti confermano che Giuseppe Catta, dovendo ancora versare il mutuo agli uffici regionali, non disponeva di denaro liquido. In paese e fuori molti erano a conoscenza di questi particolari. Perciò, subito dopo la scomparsa dell'industriale, avvenuto mercoledì, non si era pensato al rapimento. Solo ieri, il fratello Salvatore, quando è andato a cercarlo presso l'allevamento di trote e dopo avere saputo da due guardiani che il proprietario non si era visto da oltre 24 ore, ha pensato al peggio.

Poliziotti e carabinieri, immediatamente avvertiti, hanno dato corso a una battuta in grande stile. Le indagini, per il momento, procedono a rilente. I banditti non si fanno vivi, neanche attraverso intermediari, per chiedere il riscatto. Gli inquirenti, con gli interrogatori dei testimoni, sono solo riusciti a ricostruire le varie fasi del sequestro. Mercoledì mattina, con un furgoncino Citroën, Giuseppe Catta si era recato da Tortolì all'azienda litica. Qui aveva dato delle istruzioni a due dipendenti, Giuseppe Congiu e Salvatore Moro. Era ripartito verso le 10.30. A qualche centinaio di metri dalla tenuta, lo attendevano i fuorilegge.

La Citroën è stata ritrovata ieri mattina a breve distanza dall'azienda, in un boschetto al quale si accede per un dedalo di sentieri appena tracciati. Non si è trattato, come qualcuno aveva creduto, di un errore. Il piano è stato attuato alla perfezione: l'uomo da rapire era proprio l'industriale di Arbatax. Infatti, c'è chi ha sostenuto che i fuorilegge vo-

levano prendere Salvatore Catta, fratello del sequestrato e proprietario di una grossa azienda di autotrasporti, nonché uomo di fiducia della direzione della cartiera Timavo. Costui non gode di molta stima in paese e nella zona: recentemente, quando gli operai della cartiera erano scesi in sciopero contro i salari coloniali, si era offerto per organizzare il crumiraggio. L'uomo sequestrato, pare, non era d'accordo con certi metodi. Anche per questi motivi sarebbe avvenuta, sul piano professionale, la rottura tra i due fratelli.

Giuseppe Catta, sposato a Rosina La Conca, ha tre figli: Emanuele di 8 anni, Mariangela di 5 e Gianfranco di appena un anno. Stamane la villetta di Arbatax era chiusa per chiunque, ad eccezione dei parenti stretti e degli amici che cercano di avere contatti diretti con i banditi. Quando squilla il telefono, una voce di donna, la cognata Bianca Laddo, invariabilmente risponde: «Ancora nessuna novità. Speriamo che qualcuno si faccia avanti».

Non è la prima volta che in Ogliastra si verificano sequestri di persona. Lo scorso anno, per esempio, ci furono due rapimenti. g. p.

Fallito il lancio del razzo Europa 1

ADELAIDE (Australia), 4. Il lancio del razzo vettore «Europa 1» è fallito. All'esplosione, che nelle successive fasi dovrebbe consentire di mettere in orbita un satellite, hanno partecipato i paesi europei dell'ELDO, cioè Gran Bretagna, Francia, Italia, Olanda, Germania Federale e Belgio, oltre all'Australia, sul cui territorio è sistemato il poligono di lancio. Era questo l'undicesimo tentativo di lanciare il razzo vettore. Precedentemente il programma aveva subito dieci rinvii, a volte per le contrarie condizioni atmosferiche e a volte per difetti di costruzione. Il primo stadio del missile, di fabbricazione inglese, ha oggi funzionato perfettamente, mentre il secondo stadio, francese, non si è acceso.

Una fascia di polvere per scaldare la Terra

La Terra potrebbe essere facilmente trasformata nel pianeta dell'eterna primavera. L'idea è dell'ingegnere sovietico V. Gerasimov, il quale ha proposto di circondare la Terra di una fascia di polvere, che dovrebbe servire ad imprigionare il calore. Sarebbero necessari circa 450 milioni di chili di polvere di polvere, messi in orbita da una serie di navi spaziali fra i mille 10 m e le chilometri di altezza. La polvere, per produrre il massimo di energia calorifica dovrebbe essere molto fine, dell'ordine di un quarto di millimetro di diametro. Secondo lo studio dell'ing. Gerasimov, la polvere potrebbe essere concentrata alle maggiori latitudini, in modo da scogliere i ghiacci polari e rendere produttiva la tundra. Nelle altre zone non sarebbe possibile ottenere due raccolti ogni anno.

La televisione spinge a bere più whisky

PARIGI, 4. È finito il tempo del «bucchinare al bar» ed è cominciato quello della «botiglia a casa»: colta della televisione. Mentre nel 1956 i francesi bevevano l'ortolanciano per cento dei loro aperitivi e liquori al bar, oggi la percentuale è calata al disotto del settanta per cento. Ciò - come dimostra un sondaggio d'opinione - è dovuto principalmente al fatto che, con la televisione, i francesi, oggi, preferiscono bere in casa. Il liquore più bevuto dai telespettatori è il whisky, il cui consumo a domicilio è passato dal 73 per cento nel 1950 all'85 per cento nel 1962. Alla domanda del questionario: «Ma perché preferite bere davanti alla TV?» uno su tre ha risposto: «Per dimenticare».

in poche righe

Allarme per Lady Bird

NEW YORK - «Sull'aereo c'è una bomba»: la telefonata, anonima, fatta all'aeroporto La Guardia a Lady Bird, moglie del presidente Johnson, che stava imbarcandosi su un aereo diretto a Washington, ha gettato tutti nel panico. Sees i passeggeri, il velivolo è stato minuziosamente esaminato, ma della bomba non si è trovata traccia.

Strangolata

FOLIGNO - Il cadavere di una donna di 45 anni, Maria Ferri, è stato trovato da due contadini in aperta campagna, nei pressi di Acquabona di Scanzano. Intorno al collo aveva i segni di una corda con la quale la poveretta è stata strangolata.

Rinuncia allo spazio

HOUSTON (Texas) - Scott Carpenter, il secondo astronauta della storia spaziale americana, ha rinunciato al cosmo e tornerà in marina. Le conseguenze di un incidente mazzolistico lo hanno indotto a interrompere l'attività che da otto anni prestava presso la NASA e a rinunciare al progetto «Mercury», per il quale era stato prescelto.

Contrabbando di «bionde»

BARI - Duecentoquarantuno casse di sigarette estere di contrabbando per un totale di 2.408 sigarette per un valore commerciale di circa 50 milioni di lire, sono state sequestrate da una

Crolla un ponte

KANSAS CITY - Una cinquantina di operai sono stati travolti dal crollo di un ponte di cemento armato in costruzione a Kansas City. Si registrarono finora 11 feriti, ma nessuna vittima.

Scippo da 2 milioni

MILANO - Una botteletta contenente due milioni è stata strappata dalle mani di Carla Bernetta, moglie di un industriale, che era appena uscita da una banca dove aveva ritirato il denaro. Gli scippatori erano in motocicletta e sono riusciti ad allontanarsi facendo perdere le loro tracce.

Si apre la Fiera di Messina

MESSINA - Si inaugura stasera la ventesima edizione della Fiera Campionaria Internazionale di Messina. Vi parteciperanno ventisei paesi.